NELLE AUSPICATE NOZZE DI ANTONIO DE CONTI GADDI CON LETIZIA DE MARCHESI...

Tommaso Zauli Sajani



NELLE AUSPICATE NOZZE

DI

ANTONIO DE CONTI GADDI

CON

LETIZIA DE MARCHESI PEPOLI

I CONJUGI

ELENA MARCHESA PASQUI

E LUIGI PASINI ORSELLI E FAMIGLIA

ESULTANTI DEDICANO

EPITALAMIO



CORO DI VATI

I.

Raggio perpetuo
Del Creatore,
Dolce, santissimo,
Potente Amore,
Qual può aver simbolo
Tuo spiro ardente,
Ond' occhio ha l' anima,
E cor la mente?

Tu il grembo inturgidi
D' ogni aurea stella,
Cui luce propria
O Febo abbella;
Con il tuo bacio
Tu d' infinite
Il mondo popoli
Diverse vite.

Per te pingendosi
Di vaghe fascie
Il mar degli esseri
Muore e rinasce;
E tu puoi schiudere
Il Paradiso
Se d' una Vergine
Avvivi il riso.

II.

Cinti le tempia
Del santo alloro,
Sul verde amaraco
Seduti in coro,
Dell'are pronube
Noi Sacerdoti
D' amanti fervidi
Cantiamo i voti.

Noi col tuo spirito,
Noi col tuo lume
Vestiamo agli uomini
Gentil costume:
Ala del Genio
Freno allo Scettro,
Voce de' popoli
È il nostro plettro.

Belle le glorie
Diciam del forte,
Invidïabile
Santa la morte;
E al sacro cantico
De' Bardi tuoi
L'arti propagansi,
Sorgon gli eroi.

CORO DI NINFE

CORO

Fra i mirteti abbiam la stanza,
Ma siam Ninfe nate in Cielo,
E cuopriam qui la sembianza
D'un bel velo — d'un bel velo.
Come al Primo Amor già piacque,
Del Pianeta eterno al giro
Animiam la terra e l'acque
Col sospiro — col sospiro.

I.ª

Io discorro giù dai monti,
E dò vita e vita sento
Delle pure e fresche fonti
Nell'argento — nell'argento.

Come al Primo Amor già piacque
Del Pianeta eterno al giro
Animiam la terra e l'acque
Col sospiro — col sospiro.

II.ª

Agitando l'ali d'oro
All'ardor tempro le faci;
Erba e frondi all'uom ristoro
Co' miei baci — co' miei baci.
Come al Primo Amor già piacque
Del pianeta eterno al giro
Animiam la terra e l'acque
Col sospiro — col sospiro.

III.ª

Son la Ninfa dell'amore
Che in desìo sempre ardo e chiamo,
Che fra i petali del fiore
Vivo ed amo — vivo ed amo.
Di tue nozze al suon festivo
Corsa anch'io col cor giulivo,
Sul tuo seno, o eletta Sposa,
Fo più bella questa rosa.

LA ROSA

I.

Sovra il fiorito margine
D' un ruscelletto io nacqui;
Ivi il mattin specchiandomi
A me medesma io piacqui,
Mi vide ivi sorridere
La Ninfa dell' amor.

Sovra il tuo seno candido
Dove or m' abbello e poso,
Sento il söave fremito
Che l' agita amoroso,
Sento quel vivo palpito
Che ti commove il cor.

II.

Quando di stille rorida
Alla mia spina accanto
Dell' usignuol beavami
L' armonïoso canto;
Dell' usignuol che tenero
Ardea d' amor per me;

O quando un vago zeffiro
A sussurrar venìa
Tra le mie foglie vergini
Dolcissima armonia,
No, non sentìa nell'anima
Quel che ora sento in te.

Del Prof. Tommaso Zauli Sajani.



FORLÌ TIP. CASALI E C. 1868.